

FILOSOFIA

FINALITA':

Le finalità dell'insegnamento della filosofia sono:

1. La formazione culturale completa di tutti gli studenti del triennio attraverso la presa di coscienza dei problemi connessi alle scelte di studio, di lavoro e di vita, ed un approccio ad essi di tipo storico-critico-problematico.
2. La maturazione di soggetti consapevoli della loro autonomia e del loro situarsi in una pluralità di rapporti naturali ed umani, implicante una nuova responsabilità verso se stessi, la natura e la società, un'apertura interpersonale ed una disponibilità alla feconda e tollerante conversazione umana.
3. La capacità di esercitare la riflessione critica sulle diverse forme del sapere, sulle loro condizioni di possibilità e sul loro "senso", cioè sul loro rapporto con la totalità dell'esperienza umana.
4. L'attitudine a problematizzare conoscenze, idee e credenze, mediante il riconoscimento della loro storicità.
5. L'esercizio del controllo del discorso, attraverso l'uso di strategie argomentative e di procedure logiche.
6. La capacità di pensare per modelli diversi e di individuare alternative possibili, anche in rapporto alla richiesta di flessibilità nel pensare, che nasce dalla rapidità delle attuali trasformazioni scientifiche e tecnologiche.

COMPETENZE:

lo studente alla fine del triennio dovrà dimostrare di essere in grado di:

- 1) Riconoscere e utilizzare il lessico e le categorie essenziali della tradizione filosofica (ad es. natura, spirito, causa, ragione, principio, fondamento, idea, materia, essere, divenire, esperienza, scienza, diritto, dovere, individuo, persona, società, stato).
- 2) Analizzare testi di autori filosoficamente rilevanti, anche di diversa tipologia e differenti registri linguistici (dal dialogo al trattato scientifico, alle "confessioni", agli aforismi).
- 3) Compiere, nella lettura del testo, le seguenti operazioni:
 - 3.1) definire e comprendere termini e concetti;
 - 3.2) enucleare le idee centrali;
 - 3.3) ricostruire la strategia argomentativa e rintracciare gli scopi;
 - 3.4) saper valutare la qualità di un'argomentazione sulla base della sua coerenza interna;
 - 3.5) saper distinguere le tesi argomentate e documentate da quelle solo enunciate;
 - 3.6) riassumere, in forma sia orale che scritta, le tesi fondamentali;
 - 3.7) ricondurre le tesi individuate nel testo al pensiero complessivo dell'autore;
 - 3.8) individuare i rapporti che collegano il testo alla tradizione storica nel suo complesso;

3.9) dati due testi di argomento affine, individuarne analogie e differenze.

4) Individuare analogie e differenze tra concetti, modelli e metodi dei diversi campi conoscitivi, a partire dalle discipline che caratterizzano i diversi indirizzi di studio.

5) Confrontare e contestualizzare le differenti risposte dei filosofi allo stesso problema.

6) Individuare e analizzare problemi significativi della realtà contemporanea, considerati nella loro complessità.

III° anno

I nuclei fondamentali:

La nascita della filosofia;

Riflessioni sulla natura e i suoi principi;

La riflessione sull'uomo: i sofisti e Socrate;

Platone;

Aristotele;

Caratteri generali dell'ellenismo.

Obiettivi minimi:

- conoscenze essenziali di Platone e Aristotele;
- padronanza del lessico disciplinare attinente;
- esposizione chiara e ordinata.

IV° anno

I nuclei fondamentali:

I principi e i problemi generali del cristianesimo e della filosofia medioevale;

Caratteri generali del Rinascimento;

La rivoluzione scientifica, questioni del metodo e fondamenti gnoseologici;

La filosofia politica dal Rinascimento all'Illuminismo.

Obiettivi minimi:

- Il pensiero della rivoluzione scientifica tra empirismo e razionalismo.
- I fondamenti del pensiero politico moderno.
- Confrontare gli autori oggetto del programma.
- Esposizione coerente.

V° anno

I nuclei fondamentali:

Il criticismo kantiano;

L'idealismo (Hegel);

Reazione all'idealismo: Schopenhauer e Marx;

Il positivismo;

Il passaggio tra '800 e '900: Nietzsche e Freud.

Obiettivi minimi:

- Conoscenze dei concetti chiave relativi agli autori in programma.
- Uso del lessico disciplinare.
- Capacità di esercitare una riflessione critica con l'inserimento di elementi di rielaborazione e commento personali.
- Capacità di individuare le problematiche connesse ad argomenti e autori appresi e, entro questo quadro, saperne cogliere le relazioni.

STORIA – EDUCAZIONE CIVICA (triennio)

FINALITA':

Le finalità dell'insegnamento della storia nel triennio sono:

1. Riconoscere la complessità del fatto storico attraverso l'individuazione di interconnessioni, di rapporti tra particolare e generale, tra soggetti e contesti.
2. Acquisire la consapevolezza che le conoscenze storiche sono elaborate sulla base di fonti di natura diversa che lo storico vaglia, seleziona, ordina e interpreta secondo modelli e riferimenti ideologici.
3. Consolidare l'attitudine a problematizzare, a formulare domande, a riferirsi a tempi e a spazi diversi, a dilatare il campo delle prospettive, a inserire in scala diacronica le conoscenze acquisite in altre aree disciplinari.
4. Riconoscere e valutare gli usi sociali e politici della storia e della memoria collettiva.
5. Scoprire la dimensione storica del presente.
6. Affinare la "sensibilità" alle differenze.
7. Acquisire consapevolezza che la fiducia di intervento nel presente è connessa alla capacità di problematizzare il passato.

Note:

le finalità del triennio riprendono e sviluppano le finalità del biennio. Esse descrivono *due* campi di intervento.

Il primo riguarda la specificità del lavoro storico e lo statuto epistemologico della storia, e ad esso fanno riferimento le finalità 1-4 sulla complessità del fatto storico, sul *laboratorio* delle fonti e dei concetti, sull'uso della memoria storica.

Il secondo riguarda i bisogni formativi degli studenti, che vengono individuati nella esigenza della realizzazione di sé e dell'apertura al mondo e agli altri: la storia aiuta ad apprezzare differenze, a orientarsi nel mondo. In ciò consiste la scoperta del presente come storia (finalità 5, 6 e 7).

Le finalità nel loro insieme individuano, inoltre, uno specifico aspetto del triennio, che consiste nell'attitudine a porre domande, a costruire problemi, analizzarli, interpretarli e valutarli.

COMPETENZE:

lo studente alla fine del triennio dovrà dimostrare di essere in grado di:

1. Utilizzare conoscenze e competenze acquisite nel corso degli studi per orientarsi nella molteplicità delle informazioni e per leggere gli interventi.
2. Adoperare concetti e termini storici in rapporto agli specifici contesti storico-culturali.
3. Padroneggiare gli strumenti concettuali, approntati dalla storiografia, per individuare e descrivere persistenze e mutamenti, ad esempio: continuità, cesure, rivoluzione,

restaurazione, decadenza, progresso, struttura, congiuntura, ciclo, tendenza, evento, conflitto, trasformazioni, transizione, crisi, ecc..

4. Usare modelli appropriati per inquadrare, comparare, periodizzare i diversi fenomeni storici locali, regionali, continentali, planetari.

5. Ripercorrere, nello svolgersi di processi e fatti esemplari, le interazioni tra i soggetti singoli e collettivi, riconoscere gli interessi in campo, le determinazioni istituzionali, gli intrecci politici, sociali, culturali, religiosi, di genere e ambientali.

6. Servirsi degli strumenti fondamentali del lavoro storico: cronologie, tavole sinottiche, atlanti storici e geografici, manuali, raccolte e riproduzioni di documenti, bibliografie e opere storiografiche.

7. Conoscere le problematiche essenziali che riguardano la produzione, la raccolta, la conservazione e la selezione, l'interrogazione, l'interpretazione e la valutazione delle fonti.

8. Possedere gli elementi fondamentali che danno conto della complessità dell'epoca studiata, saperli interpretare criticamente e collegare con le opportune determinazioni fattuali.

Note:

Le competenze del triennio perseguono *due* scopi.

Da una parte proseguono e rinforzano il lavoro avviato nel biennio, dall'altro marcano il salto qualitativo che deve caratterizzare lo studio della storia nel triennio.

Le competenze descrivono campi operativi ristretti, che non esauriscono l'orizzonte individuato dalle finalità. In particolare al primo gruppo di finalità (1-4) sulla complessità del fatto storico e sul laboratorio, corrispondono le competenze 2, 3, 4, 6 e 7.

Al secondo gruppo di finalità (5, 6 e 7), sui bisogni formativi degli allievi corrispondono le competenze 1, 2, 3, 4, 5. La competenza 8 descrive il livello di conoscenze che l'allievo deve dimostrare di possedere.

Queste competenze non sono proposti in ordine progressivo di difficoltà, ma vanno perseguiti in modo differenziato, a seconda degli argomenti di studio.

Ad esempio: le competenze di laboratorio costituiscono lo scopo principale di un eventuale lavoro sulle fonti; un itinerario prevalentemente basato sul materiale manualistico si potrà prestare al raggiungimento di competenze legate all'uso di concetti e modelli; nell'analisi di dati di attualità si potrà perseguire il raggiungimento di diverse competenze.

III° anno

I nuclei fondamentali:

La crisi delle istituzioni e della società medioevali;

La nascita degli stati nazionali;

La nascita dell'economia mondo;

La rottura dell'unità religiosa e lo sviluppo della cultura laica;

Assolutismo e stato liberale.

Obiettivi minimi:

Conoscenze essenziali di:

- La formazione delle monarchie nazionali e degli stati regionali italiani;
- Scoperte geografiche e formazione degli imperi coloniali;
- Riforma e controriforma;
- I nuovi modelli di stato: assolutismo e parlamentarismo.

Padronanza del lessico disciplinare attinente.

Esposizione chiara e ordinata.

IV° anno

I nuclei fondamentali:

La cultura illuministica e l'età delle rivoluzioni borghesi;

Lo sviluppo del capitalismo industriale, il libero scambio;

L'idea di nazione e il compimento delle unità nazionali.

Obiettivi minimi:

- Le rivoluzioni del XVIII° secolo;
- Il Risorgimento italiano e il compimento dell'unità.
- Capacità di collegare i vari ambiti: sociale, economico, politico e culturale.
- Esposizione coerente.

V° anno

I nuclei fondamentali:

L'economia monopolistica, imperialismo e conflitti imperialistici nel sistema economico mondiale;

La crisi dei valori liberal – democratici e la nascita dei totalitarismi;

La seconda guerra mondiale, il nuovo ordine internazionale bipolare e la nascita dell'Italia repubblicana e democratica;

La decolonizzazione, la guerra fredda e l'imporsi del modello di sviluppo occidentale.

Obiettivi minimi:

- Conoscenze essenziali dei più importanti fenomeni connessi con l'imperialismo, la crisi degli stati liberali, i totalitarismi, le guerre mondiali, la decolonizzazione e la guerra fredda, la formazione della repubblica democratica in Italia.
- Esposizione coerente, con elementi di riflessione critica e rielaborazione personale.
- Capacità di esprimere confronti tra fenomeni individuando le problematiche inerenti ad una determinata epoca storica o in relazione ai problemi della realtà contemporanea.